



COMUNE DI TORTOLI'

Provincia di Nuoro

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 2
del 01/03/2018

OGGETTO: Variante al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Tortoli. Adozione.

L'anno duemiladiciotto, addì uno del mese di marzo alle ore 11.02 nella sala delle Adunanze, a seguito di avviso di convocazione diramato dal Sindaco si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica straordinaria ed in prima convocazione.

Presiede la seduta **Dott. GIAMPAOLO MASSIMO CANNAS**, nella sua qualità di Sindaco pro tempore e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti Signori:

		Presente	Assente			Presente	Assente
1	CANNAS Giampaolo Massimo	X		12	COMIDA Salvatore	X	
2	PINNA Laura	X		13	LAI Beniamino	X	
3	MASCIA Fausto	X		14	MASCIA Severina		X
4	CATTARI Walter	X		15	MASCIA Mara		X
5	LADU Isabella	X		16	STOCHINO Paolo	X	
6	VARGIU Stefania	X		17	MAMELI Tiziana		X
7	USAI Giacomo Antonio	X					
8	SECCI Loredana	X					
9	MURRELI Maria Bonaria	X					
10	CACCIATORI Luca	X					
11	CHESSA Luigi	X					
Totale n.						14	3

Partecipa la dott.ssa Maria Teresa Vella, nella sua qualità di Segretario Comunale.

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- in data 09 aprile 2010 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24, è stato adottato, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 45/89, il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Tortolì e il Rapporto Ambientale con tutti i suoi allegati;
- in data 03.04.2013 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 il Piano Urbanistico Comunale è stato adottato in via definitiva, previa conferma delle decisioni prese in merito alle 170 osservazioni presentate, con le deliberazioni ivi indicate;
- con nota prot. n. 9799 del 23/04/2013 il Piano Urbanistico Comunale, adottato in via definitiva, unitamente a tutta la documentazione prevista, è stato trasmesso alla Regione Sardegna - Assessorato degli EE.LL. Finanze e Urbanistica per la verifica di coerenza, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 7/2002;
- con determinazione del Direttore Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza urbanistica dell'Assessorato degli EE.LL. Finanze e Urbanistica n. 2378 prot. n. 35495 del 11/07/2013, in applicazione del comma 9 dell'art. 8 della L.R. n. 1/2011, i termini di cui all'art. 31 della L.R. n. 7/2002 sono stati sospesi per sessanta giorni, " a causa della complessità dello strumento urbanistico";
- con determinazione del Direttore Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza urbanistica dell'Assessorato EE.LL., Finanze e Urbanistica n. 3164/DG, prot. n. 45137 del 20/09/2013, avente ad oggetto la verifica di coerenza del PUC del Comune di Tortolì, a seguito dell'istruttoria d'ufficio e del parere del Comitato tecnico regionale per l'urbanistica, espresso nella seduta del 19/09/2013, il Piano Urbanistico Comunale è stato rimesso all'Amministrazione Comunale al fine di provvedere alla rimozione dei vizi evidenziati ed alla sua correzione ed integrazione;
- con determinazione del Direttore Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza urbanistica dell'Assessorato EE.LL., Finanze e Urbanistica n. 3673/DG, prot. n. 53437 del 08/11/2013, a causa di diverse imprecisioni riscontrate nella determinazione 3164, prot. n. 45137 del 20/09/2013, si è proceduto alla rettifica di quest'ultimo provvedimento, confermando nel contempo tutti i rilievi di cui alla precedente determinazione n. 3164/DG del 20.09.2013, che sono stati di seguito riportati;

DATO ATTO che l'Ufficio di Piano Comunale si è attivato, anche in collaborazione con gli uffici regionali competenti, per poter definire in primo luogo la copianificazione dei Beni Archeologici e Architettonici, ai sensi dell'art. 49 delle Norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, e in secondo luogo provvedendo a fornire i necessari chiarimenti agli uffici Regionali e al CTRU, eseguendo anche ulteriori approfondimenti a supporto di quanto contenuto nel Piano Urbanistico Comunale approvato, richiesti dalla Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza urbanistica dell'Assessorato degli EE.LL., Finanze e Urbanistica della Regione Sardegna;

DATO ATTO inoltre che in data 26/02/2015 si è definita, con la firma del verbale conclusivo, la copianificazione di cui all'art. 49, commi 2 e 4, delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, per i beni paesaggistici e identitari individuati e tipicizzati, in base al previgente art. 134 comma 1 lett. C) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm., nel Comune di Tortolì, il quale rappresenta, come indicato nel medesimo verbale " l'atto formale conclusivo del procedimento di copianificazione che ha visto impegnati Regione, Comune, e Soprintendenze nell'ambito delle attività di adeguamento del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Tortolì";

EVIDENZIATO altresì che:

- il Responsabile dell'Area Governo del Territorio Edilizia Privata, anche nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio di Piano, ha effettuato l'istruttoria procedimentale finalizzata all'esame di quanto segnalato dalla Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato degli EE.LL. Finanze e Urbanistica con determinazione n. 3673/DG, prot. n. 53437 del 08/11/2013, riassunta nella relazione agli

atti del procedimento, che contiene una dettagliata disamina dei rilievi di cui alla predetta determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia n. 3673/DG, prot. n. 53437 del 08/11/2013, significando che in essa vengono specificate le ragioni in base alle quali si è ritenuto di doversi o di non doversi uniformare ai medesimi rilievi;

- l'Ufficio di Piano parallelamente ha proceduto ad apportare negli elaborati che costituivano il PUC approvato, le correzioni e le integrazioni specificate nella predetta determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia n. 3673/DG prot. n. 53437 del 08/11/2013, limitatamente a quelle alle quali ha ritenuto di doversi adeguare;

EVIDENZIATO che le correzioni e le integrazioni riportate alle tavole grafiche, alle Norme di Attuazione e al Regolamento Edilizio, in adeguamento a quanto indicato nella predetta determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia n. 3673/DG, prot. n. 53437 del 08/11/2013, non si configuravano quali modifiche sostanziali al Piano Urbanistico approvato;

DATO ATTO ancora che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 14 del 23/04/2015, avente ad oggetto " Piano Urbanistico Comunale - verifica di coerenza - integrazioni", ritenendo di dover recepire in parte, in quanto se ne dividevano i contenuti, nei termini indicati nella relazione tecnica a firma del Responsabile dell'Area Governo del Territorio Edilizia Privata, nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio di Piano, le segnalazioni contenute nella determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia n. 3673, prot. n. 53437 del 08/11/2013, ha:

- accolto parzialmente, in quanto se ne dividevano i contenuti, le segnalazioni riportate nella determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato EE.LL. Finanze e Urbanistica n. 3673/DG, prot. n. 53437 del 08/11/2013, le quali attenevano a profili sui quali il Comune non dispone di un potere discrezionale, ma più semplicemente assicuravano la conformità del testo finale del PUC a norme vincolanti contenute in particolare nella legislazione regionale urbanistica, nel PPR e nel PAI e in altri provvedimenti e regionali in materia urbanistica;
- integrato il Piano Urbanistico del Comune di Tortolì, adottato in via definitiva con deliberazione del C.C. n.17 del 3.4.2013, al fine di uniformarsi alle segnalazioni contenute nella determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato EE.LL. Finanze e Urbanistica n. 3673/DG, prot. n. 53437 del 08/11/2013 avente ad oggetto la verifica di coerenza, ai fini della eliminazione dei vizi rilevati e delle correzioni e integrazioni ivi previste, nei termini indicati nella relazione a firma del Responsabile dell'Area Governo del Territorio, così come risultante dagli elaborati approvati con l'atto di che trattasi;
- dato atto che, in virtù dell'integrazione effettuata, al fine di uniformarsi alle segnalazioni contenute nella determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato EE.LL. Finanze e Urbanistica n. 3673/DG, prot. n. 53437 del 08/11/2013, avente ad oggetto la verifica di coerenza, ai fini della eliminazione dei vizi rilevati e delle correzioni e integrazioni ivi previste, nei termini indicati nella relazione a firma del Responsabile dell'Area Governo del Territorio Edilizia Privata, anche nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio di Piano, il Piano Urbanistico Comunale è costituito dagli elaborati numerati dal n. 1 al n. 89, compresi anche quelli approvati in via definitiva con deliberazione del CC n. 17 del 03.04.2013 e non modificati con il richiamato atto e che rappresentano nel loro complesso la versione finale del Piano Urbanistico Comunale di Tortolì, adottato in via definitiva dal Consiglio Comunale con il medesimo atto.
- dato atto che copia dei chiarimenti, delle correzioni e delle integrazioni contenuti nella relazione predisposta dall'Ufficio di Piano e degli allegati in essa richiamati, oltre agli

elaborati del PUC modificati con la richiamata deliberazione venissero trasmessi all'Assessorato regionale degli EE.LL. Finanze ed Urbanistica - Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia;

- dato atto che si sarebbe proceduto, ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art. 20 della L.R. 45/89, alla pubblicazione della citata deliberazione sul BURAS, ai fini della entrata in vigore del Piano Urbanistico Comunale, demandandone i conseguenti adempimenti al Responsabile dell'Area Governo del Territorio Edilizia Privata;

EVIDENZIATO che l'avviso dell'avvenuta entrata in vigore del Piano Urbanistico Comunale, adottato in via definitiva, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 17/2013 ed integrato con la deliberazione n. 14/2015, è stato pubblicato sul BURAS n. 24 del 28 maggio 2015, a seguito di richiesta di pubblicazione trasmessa in data 24/04/2015;

DATO ATTO, altresì che, con nota del Responsabile dell'Area Governo del Territorio Edilizia Privata n. 10615 del 05/05/2015 sono stati inviati alla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti Locali Finanze e Urbanistica, i chiarimenti e le integrazioni alla determinazione n. 3673/DG prot. n. 55437/DG del 08/11/2013, sopra richiamata;

DATO ATTO ancora che, con determinazione del Direttore Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza urbanistica dell'Assessorato EE.LL., Finanze e Urbanistica n. 1496/DG, prot. n. 24359 del 28/05/2015, avente ad oggetto "Deliberazione del C.C. n. 14 del 23.04.2015 - verifica di coerenza - Controdeduzioni ai rilievi di cui alla determinazione n. 3673/DG del 08.11.2013 relativi alla deliberazione C.C. n. 17 del 03.04.2013 "PUC in adeguamento al PPR e al PAI", a seguito dell'istruttoria d'ufficio e del parere del Comitato tecnico regionale per l'urbanistica, espresso nella seduta del 25.05.2015, il Piano Urbanistico Comunale è stato rimesso all'Amministrazione Comunale al fine di provvedere alla modifica e integrazione come specificato nella stessa determinazione, al fine di superare i rilievi di non coerenza diretta con norme legislative o contenute nel PPR e nel PAI;

EVIDENZIATO altresì che, ricevuta la determinazione del Direttore Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza urbanistica dell'Assessorato EE.LL., Finanze e Urbanistica n. 1496/DG, prot. n. 24359 del 28/05/2015, l'ufficio di Piano ha effettuato una approfondita e puntuale istruttoria in merito a ogni singolo rilievo ed ha inoltrato all'Amministrazione adeguata relazione prot. n. 17056 del 14/07/2015;

DATO ATTO che:

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 116 del 27/07/2015 è stato proposto ricorso innanzi al TAR Sardegna, in nome e per conto del Comune di Tortolì, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, avverso la determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica e Territoriale e della Vigilanza Edilizia della Regione Sardegna n. 1496/DG prot. n. 24359 del 28.05.2015 avente ad oggetto "Comune di Tortolì – Deliberazione del C.C. n. 14 del 23.04.2015 – Verifica di coerenza - Controdeduzioni ai rilievi di cui alla determinazione n. 3673/DG del 08.11.2013 relativi alla deliberazione C.C. n. 17 del 03.04.2013 "PUC" in adeguamento al PPR e al PAI";
- la Regione Sardegna, a sua volta, avendo appreso della pubblicazione del Piano Urbanistico del Comune di Tortolì sul BURAS in data 28/05/2015, ha presentato in data 25/07/2015 ricorso al Tribunale Amministrativo della Sardegna per l'annullamento della delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 23.04.2015, notificato al Comune di Tortolì in data 28/05/2017;
- il Comune di Tortolì, con deliberazione della G.C. n. 129 del 12 agosto 2015 si è costituito in giudizio, nanti il TAR Sardegna, a difesa delle sue ragioni.
- su consiglio del legale incaricato della proposizione del ricorso di parte comunale avverso le determinazioni regionali, tale ricorso, redatto dal legale all'uopo incaricato, è stato notificato alla Regione Sardegna ma non successivamente (nei trenta giorni di legge) depositato presso il Tribunale Amministrativo, avendo provveduto la Regione Sardegna - come sopra specificato - a notificare a sua volta, contemporaneamente, un proprio ricorso avverso la

deliberazione comunale di approvazione in via definitiva e pubblicazione del PUC. Il legale incaricato della redazione del predetto ricorso di parte comunale ha infatti ritenuto consigliabile per il Comune, onde evitare il sovrapporsi di due ricorsi aventi ad oggetto la medesima questione sostanziale (sebbene a parti invertite), limitarsi a resistere avverso il ricorso proposto dalla Regione.

- con sentenza n. 98 del 16.12.2015, depositata in segreteria il 03/02/2016, il TAR Sardegna si è pronunciato sul ricorso promosso dalla Regione Sardegna, accogliendolo nei limiti precisati in motivazione, respingendolo per il residuo.

RILEVATO che l'accoglimento del ricorso della Regione Sardegna nei limiti precisati in sentenza ha determinato conseguentemente l'annullamento di alcune prescrizioni del P.U.C., e che ciò richiede un intervento di riesame.

DATO ATTO che:

- a seguito della Sentenza del TAR, il Comune di Tortolì, con nota prot. n. 6643 del 16.03.2016, ha richiesto un incontro con l'Assessorato Regionale degli Enti Locali per concordare gli adeguamenti al Piano Urbanistico Comunale alla richiamata sentenza;
- a seguito di ciò, si sono svolti diversi incontri presso il suddetto Assessorato, al fine di concordare le modifiche da apportare al Piano per adeguarlo alla sentenza del TAR Sardegna, nel corso dei quali il medesimo Assessorato ha rappresentato, in particolare, la necessità di procedere, da parte del Comune di Tortolì, all'elaborazione di "Progetti Guida" relativamente alle zone C5 e C6, per valutare l'effettivo consumo di suolo, eccetto dalla stessa, nonché la necessità di procedere alla modifica delle norme di attuazione del PUC, in riferimento alle zone agricole, allineandole alla normativa prevista dall'art. 26 della L.R. 8/2015, segnalando una serie di altri aspetti da esaminare e valutare, riportati nel verbale interno della seduta del 21/04/2016;
- l'attività svolta nel corso di tali incontri ha condotto al tavolo tecnico del 20.06.2017 e alla sottoscrizione del relativo verbale da parte di tutti i partecipanti in rappresentanza del Comune di Tortolì (in particolare Sindaco e Responsabile dell'Area Governo del territorio – LL.PP.), e in rappresentanza dell'Assessorato agli EE.LL., Finanze e Urbanistica (Direttore Generale, Direttore del Servizio della Pianificazione Urbanistica e Paesaggistica, e Responsabile del Settore della Pianificazione Urbanistica e Paesaggistica per le Province di Oristano, Nuoro e Ogliastra), attraverso il quale si sono condivisi gli interventi di modifica al Piano Urbanistico Comunale, resesi necessari per adeguarlo alla pronuncia del TAR Sardegna e per il superamento delle criticità contenute nella determinazione n. 1496/DG del 28/05/2015 del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia della Regione Sardegna, riguardante la verifica di coerenza sul P.U.C. del Comune di Tortolì.

CONSIDERATO che:

- sussistendo, pertanto, la necessità di avviare il procedimento di variante al Piano Urbanistico Comunale, al fine di adeguare lo strumento urbanistico alla pronuncia del TAR Sardegna, nei limiti sopraindicati e per il superamento delle criticità contenute nella determinazione n. 1496/DG del 28/05/2015 del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia della Regione Sardegna, riguardante la verifica di coerenza sul P.U.C. del Comune di Tortolì, è stata valutata l'opportunità di ricostituire l'ufficio di piano preposto allo svolgimento di tutte le attività preordinate alla predisposizione di una proposta di variante allo strumento urbanistico.
- con deliberazione della G.C. n. 120 del 27.09.2016 si è stabilito di:
 - ricostituire, l'ufficio del piano preposto alle attività necessarie per la redazione di una variante al vigente piano urbanistico comunale, e al relativo procedimento, incardinandolo, temporaneamente e sino alla approvazione definitiva della variante al piano e alla successiva entrata in vigore, all'interno dell'Area Governo del Territorio –

Lavori Pubblici, sotto la direzione e il coordinamento dell'ing. Mauro Cerina, titolare della relativa posizione organizzativa.

- chiedere al Responsabile dell'Area Governo del Territorio – Lavori Pubblici, ing. Mauro Cerina, al quale è affidata la direzione e il coordinamento dell'ufficio del piano urbanistico comunale, la predisposizione di apposita relazione contenente, nel rispetto della disciplina regionale in materia urbanistica le ragioni della variante, l'indicazione degli studi, delle valutazioni e delle analisi da fare, il numero e la professionalità delle unità di personale necessarie, specificando se si tratta di professionalità rinvenibili all'interno o all'esterno dell'ente, l'elencazione di massima degli elaborati da predisporre, le varie fasi del procedimento e i tempi di conclusione, il piano finanziario e le risorse finanziarie e strumentali necessarie per portare a termine la variante al piano urbanistico comunale.
- attribuire, in ragione dell'incardinamento dell'ufficio del piano urbanistico comunale all'interno dell'area Governo del Territorio – Lavori Pubblici, al Responsabile di tale Area, ing. Mauro Cerina, la redazione delle proposte di deliberazione e l'emissione del parere di regolarità tecnica di cui agli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000, inerenti il procedimento di variante al P.U.C. del Comune di Tortolì.

RICHIAMATA la delibera della Giunta Comunale n. 120 del 27/09/2016, avente ad oggetto "Costituzione dell'Ufficio di Piano per la predisposizione di una variante al PUC del Comune di Tortolì al fine di poterlo adeguare alla sentenza del TAR Sardegna n. 98 del 16/12/2015, affidandone al Responsabile dell'Area Governo del Territorio Lavori Pubblici, ing. Mauro Cerina, la direzione e il coordinamento;

PRESO ATTO che:

- con determinazione del Responsabile dell'Area Governo del Territorio – Lavori Pubblici n. 6430 del 13/12/2016, esecutiva a termini di legge, è stato affidato all'Ing. Matteo Simbula, l'incarico professionale, finalizzato alla predisposizione della variante al Piano Urbanistico Comunale, precisando che lo stesso ha elaborato direttamente e/o avvalendosi di altre professionalità specifiche, tutti gli studi del PUC approvato, attraverso il sistema GIS e pertanto conoscitore nel dettaglio del Piano vigente.
- in data 14/12/2016 è stata stipulata, la convenzione disciplinante i rapporti tra il Comune di Tortolì e il suddetto professionista;

VISTO il già citato verbale del Tavolo tecnico del 20.06.2017, acquisito al prot. n. 27285/2017 del 01/09/2017, nel quale sono indicate tutte le modifiche condivise necessarie per addivenire alla positiva conclusione della verifica di coerenza del PUC di Tortolì che in estrema sintesi, rimandando nel dettaglio a quanto indicato nel verbale, riguardano:

- **le zone urbanistiche C ed in particolare:**

Al fine di ridurre l'eccessivo consumo di suolo agricolo ineditato e di garantire un completamento dell'agglomerato urbano con un disegno più omogeneo e coerente con le caratteristiche paesaggistiche dei luoghi, in connessione e integrazione strutturale e formale con l'assetto insediativo esistente, evitando eccessivi “sfrangiamenti” della maglia urbana è necessario:

- l'eliminazione delle sottozone C5.2 e C6.7;
- prevedere nelle NTA la non trasformabilità delle aree di frangia delle sottozone C5.3 e C5.4;

Al fine di ridurre l'eccessivo consumo di suolo agricolo in edificato e di salvaguardare aree agricole di pregio è necessario:

- concentrare le aree di trasformazione del comparto C6.6 in prossimità delle aree già trasformate del comparto C1.6 e della sottozona C3.15, prevedendo, pertanto, la possibilità di trasformare ai fini edificatori unicamente una fascia di larghezza non superiore a 30 metri misurata dal confine della sottozona C6.6 con le sottozone

C1.6 e C3.15.

Conseguentemente le aree in direzione Sud, oltre la suddetta fascia di trasformabilità, rimarranno a destinazione a verde (pubblico/privato) secondo le decisioni dell'amministrazione comunale.

La capacità edificatoria del comparto C6.6 rimarrà uguale a quella originariamente prevista nel PUC;

- o concentrare le aree di trasformazione dei comparti C3.8, C5.1, C6.4 e C6.5, in prossimità degli attuali comparti C3.8, C5.1 e parte Nord del comparto C6.4. Sarà pertanto modificata la zonizzazione inglobando la parte superiore della C3.8 nella C3.4, e suddividendole sottozone di espansione residenziale secondo una direttrice Nord/Sud, individuando due nuove sottozone – C7.1 e C7.2 – costituite, rispettivamente dai precedenti comparti C3.8 (parte Sud/Ovest), C5.1 (parte Ovest) e C6.5 e C3.8 (parte Sud/Est), C5.1 (parte Est) e C6.4 (vedi Allegato 2).

La parte trasformabile a fini edificatori delle nuove sottozone C7.1 e C7.2 sarà concentrata negli ex comparti C3.8, C5.1 e in una fascia di larghezza non superiore a 20 m nell'ex comparto C6.4, misurata dal confine con la precedente sottozona C5.1. Conseguentemente le aree in direzione Sud degli ex comparti C6.4 e C6.5 oltre la suddetta fascia di trasformabilità rimarranno a destinazione a verde (pubblico/privato) secondo le decisioni dell'amministrazione comunale.

All'interno delle nuove sottozone C7.1 e C7.2 verranno mantenute per ogni area le stesse capacità edificatorie precedenti (0.50 mc/mq per la ex C3.8; 0.35 mc/mq per la ex C5.1; 0.25 mc/mq per la ex C6.4 e ex C6.5);

Al fine di garantire il rispetto degli standard minimi previsti dal DA n. 2266/U del 1983, è necessario inserire nell'articolo 26 delle NTA la precisazione che le aree standard, da computarsi nella misura di 18 mq/ab, devono essere calcolate sulla base del parametro di 100 mc/ab

- **la Zona urbanistica D**

Al fine di garantire la coerenza delle trasformazioni con il tessuto circostante, è necessario:

- o la modifica delle NTA delle sottozone D5 prevedendo indici di edificabilità fondiaria pari a quelli consentiti per l'edificazione residenziale degli ambiti agricoli circostanti.

- **la Zona urbanistica E**

Al fine di garantire una migliore corrispondenza della zonizzazione agricola con le previsioni dell'art. 26 comma 2 della L.R. 8 del 2015 e del D.P.G.R. 228/1994:

- o l'eliminazione delle "sub/sottozone" agricole (Enn) individuando unicamente le "sottozone" agricole (En) previste dal DPGR n. 228 del 1994, e ricondurre la classificazione delle porzioni di aree aventi superficie orientativamente inferiore a 1 ha a quella delle zone agricole circostanti.

Al fine di garantire una migliore corrispondenza delle NTA della zona agricola con le previsioni dell'art. 26, commi 2,3,4 e 6 della L.R. 8/2015, del D.P.G.R. 228/1994 e delle NTA del PPR che riguardano l'edificazione in agro e la tutela della fascia costiera:

- o la previsione di un lotto minimo pari almeno a 3 Ha per l'edificazione residenziale e pari almeno a 1 Ha per l'edificazione non residenziale, stabilendo il requisito soggettivo dell'imprenditore agricolo professionale per l'edificazione di fabbricati residenziali, prevedendo per l'edificazione residenziale la possibilità di raggiungere la superficie minima di intervento con l'utilizzo di più corpi aziendali contigui, stabilendo che il volume realizzabile è, indipendentemente dalla tipologia di edificazione – residenziale o aziendale – calcolato utilizzando esclusivamente la superficie effettiva del fondo sul quale si edifica, e, infine, differenziare i parametri urbanistico/edilizi in funzione della classificazione delle sottozone agricole operata

dallo stesso PUC, con particolare riguardo alle sottozone E5 e quelle interne al bene paesaggistico “fascia costiera”.

- **Zona urbanistica F**

- con specifico riferimento alle sottozone F2.2 e F4, si prende atto delle decisioni del TAR Sardegna che con specifico riferimento alle sotto zone F2.2 e F4, rimandano alla fase attuativa, la verifica delle condizioni previste dall’ art. 20 delle NTA del PPR;
- per la sottozona F3 relativa ai campeggi esistenti, è necessario modificare l’articolo 44 delle NTA del PUC prevedendo un incremento del 25% del volume esistente, anche senza spostamento dei volumi oltre la fascia dei 300 m dalla linea di battigia marina, per le strutture rientranti nell’ambito delle esclusioni dal vincolo di non trasformabilità, previste dall’articolo 10 bis, comma 2, della legge regionale n. 45 del 1989; negli altri casi, invece, l’incremento volumetrico dovrà essere realizzato, previo piano attuativo, oltre la fascia dei 300 m dalla linea di battigia marina. Gli edifici esistenti nella fascia dei 300 m, potranno, in ogni caso, essere oggetto di intervento di riqualificazione anche mediante demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria, ai sensi dell’articolo 39, comma 15, della legge regionale n. 8 del 2015. Si mantiene la possibilità di convertire i campeggi in strutture alberghiere con contestuale trasferimento degli stessi in altre aree paesaggisticamente più compatibili – da individuare con apposita variante al PUC – con una potenzialità volumetrica pari all’indice territoriale di 0.35 mc/mq da applicare alla superficie del lotto su cui insiste attualmente il campeggio.

- **la Zona urbanistica G**

Al fine di garantire la coerenza delle scelte del PUC con l’art. 20 delle NTA del PPR, secondo il quale nelle aree in edificate è precluso qualunque intervento di trasformazione, ad eccezione di quelli previsti dall’art. 12 e dal successivo comma 2:

- è necessario modificare la zonizzazione riportando la sottozona G1.2-13 a zona agricola.
- è necessario modificare le NTA del PUC prevedendo che la volumetria per strutture ricettive non possa essere superiore al 20% della volumetria complessivamente prevista nella sottozona di riferimento, e, introducendo il fatto che l’agibilità dell’edificio ricettivo potrà essere ottenuta solo a seguito del completamento del servizio generale previsto per quella specifica sottozona.
- è necessario integrare le NTA del PUC con tabelle riepilogative dei vari comparti di zona G in cui siano precisati per ogni comparto i parametri urbanistici fondamentali e le destinazioni principali.

- **Norme di Attuazione e Regolamento Edilizio in generale**

Occorre apportare le seguenti modifiche:

- NTA, articolo 45. Eliminare la previsione di non computare nelle strutture alberghiere i volumi eccedenti l’altezza di 3,50 metri, in quanto i volumi indicati non sono assimilabili ai volumi tecnici che per definizione sono i volumi non impiegabili né adattabili ad uso abitativo, strettamente necessari a contenere quelle parti degli impianti tecnici che non possono, per esigenze tecniche di funzionalità degli impianti stessi, trovare allocazione all’interno delle parti abitabili dell’edificio;
- NTA, articolo 16. Ricondurre la previsione dei poteri di deroga all’articolo 14 del DPR 380/2001 (unicamente per edifici ed impianti pubblici e di interesse pubblico, la deroga può riguardare solo le densità, altezze e distanze nei limiti dei valori massimi stabiliti dal DA n. 2266/U del 1983 e nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs n. 42 del 2004), e uniformare i contenuti all’articolo 4 e 131 del RE.

- RE, articolo 9. Ricondurre il valore delle tolleranze all'articolo 7 bis della LR 23/1985 smi.
- RE, articolo 13 e 126. Ricondurre la definizione di volume tecnico alla giurisprudenza consolidata secondo cui i volumi tecnici da non considerare nel calcolo dei volumi urbanistici sono solo quei volumi non impieghi né adattabili ad uso abitativo, strettamente necessari a contenere quelle parti degli impianti tecnici che non possono, per esigenze tecniche di funzionalità degli impianti stessi, trovare allocazione all'interno delle parti abitabili dell'edificio; devono, inoltre, consentire l'accesso del personale autorizzato all'ispezione o alla manutenzione degli stessi impianti. In particolare occorre eliminare le lettere f) e g) del comma 3 dell'articolo 13.
- RE, articolo 14, articolo 82 comma 2, articolo 85 commi 1 e 3. Ricondurre le modalità di calcolo dei volumi al DA 2266/U/1983, agli schemi contenuti nella Circolare dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, 20 marzo 1978, n. 2-A e alla giurisprudenza consolidata secondo cui costituisce volume urbanistico qualunque spazio chiuso lateralmente per almeno tre lati. Pertanto occorre precisare nell'articolo 14, comma 2, lettera b), che le parti chiuse dei piani pilotis costituiscono volume (androni di ingresso, scale, cantine, ecc), eliminare i commi 3 e 4 e correggere il comma 5. Allo stesso modo occorre eliminare la previsione contenuta nell'articolo 82, comma 2, in contrasto con il DA 2266/U/1983 e, in particolare, con lo schema n. 21 della Circolare dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, 20 marzo 1978, n. 2-A e nell'articolo 85, comma 1, in contrasto con il DA 2266/U/1983, in quanto è possibile non computare solo le parti aperte (nel caso specifico solo il 75% della superficie) e comma 3, in contrasto con le norme sul calcolo delle distanze, delle altezze, ecc.
- RE, articolo 16. Ricondurre la definizione di lotto intercluso alla giurisprudenza consolidata che indica come intercluso il lotto di piccole dimensioni che non necessita di piano attuativo in quanto inserito in aree ove siano già presenti le opere di urbanizzazione primaria e secondaria.
- RE, articolo 21 e 27. Ricondurre le definizioni di manutenzione straordinaria e ampliamento all'articolo 3 del DPR 380/2001 smi.
- RE, articoli 26, 29, 30, 31, 32. Armonizzare il testo degli articoli contenenti le specifiche per le modifiche di destinazione d'uso, opere interne, opere minori, sistemazione dei terreni, arredo urbano, varianti ai progetti con gli articoli 11, 10 bis e 15 della LR 23/1985 smi.
- RE, articoli da 38 a 53. Ricondurre il contenuto a quanto previsto in materia procedurale dalla LR 23/1985 smi.
- RE, articolo 73. Eliminare il comma 2 in quanto in contrasto con l'articolo 1 del DM Sanità 5 luglio 1975.
- RE, articoli 80,82,83,85. Modificare il contenuto alla luce dell'abrogazione degli articoli 15 e 15bis della LR 4/2009 smi.
- **Fascia di rispetto cimiteriale**
Aderendo alla giurisprudenza prevalente:
 - è necessario modificare le tavole indicando una fascia di ampiezza pari a 200 metri e le NTA riportando esattamente le previsioni contenute nell'articolo 338 del TU delle leggi sanitarie, commi 4, 5 e 7.

DATO ATTO che:

- in calce al verbale del tavolo tecnico viene indicato che, ai fini di apportare le suddette

modifiche al PUC, si conviene che dovrà essere seguita l'ordinaria procedura di variante al PUC prevista dall'articolo 20 della legge regionale n. 45 del 1989, dando atto altresì che in tale occasione potranno essere apportate al PUC anche altre modifiche, da condividere preliminarmente con gli uffici regionali, per la risoluzione di alcuni errori e problematiche riscontrate nell'applicazione del PUC dal maggio 2015 a oggi.

- le osservazioni che dovessero pervenire nella fase di pubblicazione del piano prevista dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 45 del 1989, non attinenti alle modifiche introdotte saranno, naturalmente, dichiarate inammissibili;

DATO ATTO che, sulla base di quanto indicato al punto precedente è emersa l'opportunità di inserire nella variante al P.U.C., anche quanto di seguito indicato:

1. Adeguamento delle norme in base al PAI, art 47, invarianza idraulica;
2. Inserimento/adeguamento nelle NTA delle norme relative alla variante che riguarda il Villaggio Saraceno, (inserimento articolo 50 bis e modifica articolo 55);
3. Inserimento nella tavola zoning della variante sul rio Foddeddu relativa al progetto dell'opera pubblica di sistemazione idraulica;
4. Eliminazione della fascia di rispetto Hr2 ricadente su H2 della variante sul rio Foddeddu relativa al progetto dell'opera pubblica di sistemazione idraulica;
5. Adeguamento dei riferimenti legislativi contenuti in vari articoli delle norme di attuazione e del regolamento edilizio.

EVIDENZIATO che l'Ufficio di Piano, sulla base degli esiti del tavolo tecnico Comune/Regione sopra richiamato, ha apportato alle Tavole del PUC, alle sue Norme di Attuazione e al Regolamento Edilizio, le necessarie modifiche, provvedendo a elaborare le sotto indicate tavole ed elaborati, che contengono appunto le modifiche concordate:

1. Tav. 22.1 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Insediativo - Zoning_V5;
2. Tav. 22.2 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Insediativo - Zoning_V5;
3. Tav. 22.3 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Insediativo - Zoning_V5;
4. Tav. 22.4 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Insediativo - Zoning_V5;
5. Tav. 22.5 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Insediativo - Zoning_V5;
6. Tav. 22bis.1 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Insediativo - Zonig e Pericolosità Idraulica_V5;
7. Tav. 22bis.2 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Insediativo - Zonig e Pericolosità Idraulica_V5;
8. Tav. 22Ter.1 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Insediativo - Zonig e Pericolosità da Frana_V5;
9. Tav. 22Ter.2 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Insediativo - Zonig e Pericolosità da Frana_V5;
10. Tav. 23.1 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Agrario e fasce di rispetto - Zoning_V5;
11. Tav. 23.2 - Il Piano Urbanistico Comunale - Assetto Agrario e fasce di rispetto - Zoning_V5;
12. Norme tecniche di attuazione_V5;
13. Regolamento Edilizio_V5
14. Relazione illustrativa della variante.

RITENUTO di dover procedere nel rispetto di quanto previsto nel verbale del tavolo tecnico Comune/Regione del 20.06.2017, ad adottare, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 45/89, la variante al vigente Piano Urbanistico Comunale di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 23/04/2015, pubblicato sul BURAS del 28.05.2015;

DATO ATTO, che ai sensi di quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Tortoli è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 dalla quale risulta che non sussistono, in relazione al presente atto, situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali del Responsabile di Area e degli altri dipendenti che hanno partecipato a vario titolo all'istruttoria dell'atto, nonché degli altri soggetti indicati dagli artt. 6 e 7 del predetto codice di comportamento;

VISTA la proposta elaborata dal Responsabile dell'Area Governo del Territorio –Lavori Pubblici, nella sua qualità di responsabile dell'Ufficio di Piano, predisposta sulla base delle direttive del Sindaco e formulata nel testo risultante dalla presente deliberazione;

DATO ATTO che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto, ai sensi dell'articolo 49 comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012 convertito dalle legge 213/2012 e dell'art. 147 bis comma 1 del D.Lgs. 267/2000, hanno espresso parere favorevole come risulta da quanto riportato in calce al presente atto:

- il Responsabile dell'Area Governo del Territorio - Lavori Pubblici, nella sua qualità di responsabile dell'Ufficio di Piano, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il Responsabile dell'Area Finanze e Tributi, per quanto concerne la regolarità contabile.

VISTI:

- il D.Lgs. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- la Legge 17 agosto 1942, n. 1150;
- la L.R. 22 dicembre 1989, n. 45 e ss.mm. e ii;
- il Piano Paesaggistico Regionale, approvato ai sensi della L.R. n. 8 del 25.11.2004, con delibera della Giunta Regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006;
- l'art. 31 della L.R. 7/2002;
- la L.R. 23.04.2015 n. 8 e ss.mm. e ii;
- la L.R. 3.07.2017 n.11.

UDITI:

- il Sindaco, dopo aver introdotto l'argomento in oggetto, passare la parola al consigliere comunale Luigi Chessa, affinché illustri la proposta inerente la presente deliberazione.
- il consigliere comunale Luigi Chessa, illustrare in termini generali la proposta inerente la presente deliberazione, riportata integralmente nel separato verbale di seduta.
- Il Sindaco illustrare lo svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale per pervenire all'adozione della variante al PUC, spiegando che immediatamente dopo il suo intervento prenderà la parola l'ing. Matteo Simbula che darà corso all'illustrazione tecnica generale della variante al piano urbanistico avvalendosi della cartografia digitale. Quindi, il Sindaco spiega che poiché vi è, in capo ad alcuni consiglieri comunali, l'obbligo di astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione si procederà ad una prima votazione frazionata per ogni singola zona interessata dalla variante (previa illustrazione di dettaglio per ogni singola zona e relativa discussione) per poi arrivare ad una votazione unitaria e complessiva di tutta la variante al PUC, alla quale potranno partecipare tutti i consiglieri.
- Il Sindaco passare la parola all'ing. Matteo Simbula – componente dell'Ufficio di Piano - per l'illustrazione generale della variante, con l'ausilio della proiezione delle *slide* per una migliore comprensione di quanto si andrà a votare volta per volta.
- Finita l'esposizione dell'Ing. Simbula, il Sindaco riprende la parola e chiarisce che il pubblico non potrà intervenire. Spiega ancora nel dettaglio la procedura di approvazione della variante al PUC: ci sarà prima una analisi frazionata delle varie zone, subito dopo in relazione alle singole zone si aprirà la discussione e infine ci sarà la votazione, alle quali farà seguito la votazione unitaria e complessiva della variante. Quindi il Sindaco illustra in sintesi quella che è la filosofia di massima della variante al PUC di cui si discute, che, ricorda, nasce dagli accordi del tavolo tecnico.

A questo punto, prima che si passi alla illustrazione tecnica di ogni singola zona interessata dalla variante e alla relativa discussione e votazione chiedono la parola i consiglieri Beniamino Lai e Paolo Stochino i cui interventi sono riportati integralmente nel separato verbale di seduta. In sintesi il consigliere Paolo Stochino fa alcune dichiarazioni sul

coinvolgimento della minoranza, sull'orario della seduta e sulla non disponibilità del verbale del tavolo tecnico, preannunciando l'astensione.

Il Sindaco precisa che le zone C1 e C4 non sono interessate dalla variante perché sono state confermate dalla RAS, in quanto coperte da Piani attuativi vigenti.

Il Sindaco, di seguito introduce l'illustrazione tecnica, la discussione e la votazione di ogni singola zona oggetto della variante al piano urbanistico comunale, che si svolge come riportato in appresso.

ZONA URBANISTICA C2.

Il Sindaco ricorda che, per ogni singola zona che verrà illustrata ed esaminata, il Consigliere comunale che si trova in una situazione che determina l'obbligo di astensione lo deve dichiarare e subito dopo deve uscire dall'aula.

Inoltre il Sindaco ricorda che ogni qualvolta si introdurrà la votazione per ogni singola zona interessata dalla variante al piano urbanistico comunale, devono intendersi integralmente richiamati di volta in volta le tavole, le norme di attuazione e ogni altro elaborato della variante ad essa riferito.

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona C2.

I consiglieri Fausto Mascia e Salvatore Comida si alzano ed escono dall'aula.

I consiglieri presenti sono n. 12.

Il Sindaco passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona.

Quindi il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta, e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 12;

consiglieri votanti n. 12;

voti a favore n. 12 (unanimità).

ZONA URBANISTICA C3

Rientra in aula il consigliere Salvatore Comida.

I consiglieri presenti sono n. 13.

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona C3 e chiede se sussista obbligo di astensione per qualche consigliere.

Il consigliere Walter Cattari si alza ed esce dall'aula.

I consiglieri presenti risultano essere n. 12.

Il Sindaco passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona.

Quindi il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 12;

consiglieri votanti n. 12;

voti a favore n. 12 (unanimità).

Rientrano in aula i consiglieri Fausto Mascia e Walter Cattari.

I consiglieri presenti sono n. 14.

ZONA URBANISTICA C5

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona C5 e chiede se sussista obbligo di astensione per qualche consigliere.

I consiglieri Stefania Vargiu e Walter Cattari si alzano ed escono dall'aula.

I consiglieri presenti sono n. 12.

Il Sindaco passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona.

Quindi il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 12;
consiglieri votanti n. 12;
voti a favore n. 12 (unanimità).

ZONA URBANISTICA C6

Rientrano in aula i consiglieri Stefania Vargiu e Walter Cattari;

I consiglieri presenti sono n. 14.

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona C6 e chiede se sussista obbligo di astensione per qualche consigliere.

I consiglieri Fausto Mascia e Walter Cattari si alzano ed escono dall'aula.

I consiglieri presenti sono n. 12.

Il Sindaco passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona. Quindi il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 12;
consiglieri votanti n. 11;
voti a favore n. 11;

astenuto n. 1 (Paolo Stochino).

ZONA URBANISTICA C7

Rientrano i consiglieri Fausto Mascia e Walter Cattari.

I consiglieri presenti sono n. 14.

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona C7 e precisa che si voteranno separatamente le zone C7.1 e C7.2.

ZONA URBANISTICA C7.1

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona C7.1 e chiede se sussista obbligo di astensione per qualche consigliere.

Il consigliere Laura Pinna si alza ed esce dall'aula.

I consiglieri presenti sono n. 13.

Il Sindaco passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona. Quindi il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 13;
consiglieri votanti n. 12;
voti a favore n. 12;

astenuto n. 1 (Paolo Stochino)

ZONA URBANISTICA C7.2

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona C7.2 e chiede se sussista obbligo di astensione per qualche consigliere.

I consiglieri Fausto Mascia, Walter Cattari e Giacomo Usai si alzano ed escono dall'aula.

Rientra il consigliere Laura Pinna.

I consiglieri presenti sono n. 11.

Subito dopo esce il consigliere Paolo Stochino, che dichiara di dovere abbandonare i lavori del consiglio per impegni personali.

I consiglieri presenti in aula sono n. 10.

Il Sindaco passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona. Quindi il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 10;

consiglieri votanti n. 10;
voti a favore n. 10 (unanimità).

ZONA URBANISTICA D

Rientrano in aula i consiglieri Fausto Mascia, Walter Cattari e Giacomo Usai.

I consiglieri presenti sono n. 13.

Il Sindaco chiede se qualche consigliere si trova in situazione di incompatibilità, ma nessuno lo dichiara, e quindi passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona.

Quindi il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 13;
consiglieri votanti n. 13;
voti a favore n. 13 (unanimità).

ZONA URBANISTICA F

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona F e chiede se sussista obbligo di astensione per qualche consigliere.

I consiglieri Fausto Mascia e Laura Pinna si alzano ed escono dalla'aula.

I consiglieri presenti sono n. 11.

Il Sindaco passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona.

Quindi il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 11;
consiglieri votanti n. 11;
voti a favore n. 11 (unanimità).

Rientrano in aula i consiglieri Fausto Mascia e Laura Pinna.

I consiglieri presenti in aula sono n. 13.

ZONA URBANISTICA G

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona G e chiede se sussista obbligo di astensione per qualche consigliere.

Il consigliere Isabella Ladu si alza ed esce dall'aula.

I consiglieri presenti sono n. 12.

Il Sindaco passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona.

Subito dopo esce dall'aula il consigliere Fausto Mascia.

I consiglieri presenti sono n. 11.

Il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 11;
consiglieri votanti n. 10;
voti a favore n. 10

astenuto n. 1 (Beniamino Lai)

Rientrano in aula i consiglieri Fausto Mascia e Isabella Ladu.

I consiglieri presenti sono n. 13.

ZONA URBANISTICA H

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona H e chiede se sussista obbligo di astensione per qualche consigliere, ma nessuno lo dichiara, quindi passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona.

Quindi il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:
consiglieri presenti n. 13;
consiglieri votanti n. 13;
voti a favore n. 13 (unanimità).

ZONA URBANISTICA E Agricola

Il Sindaco introduce la trattazione dell'illustrazione tecnica inerente la zona E e chiede se sussista obbligo di astensione per qualche consigliere.

I consiglieri Isabella Ladu e Fausto Mascia si alzano ed escono dall'aula.

I consiglieri presenti sono n. 11.

Il Sindaco passa la parola all'Ing. Simbula per l'illustrazione tecnica della singola zona. Quindi il Sindaco apre la discussione, integralmente riportata nel verbale di seduta e subito dopo si passa alla votazione palese, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:
consiglieri presenti n. 11;
consiglieri votanti n. 11;
voti a favore n. 11

Rientrano in aula il consiglieri Fausto Mascia e Isabella Ladu.

I consiglieri presenti sono n. 13.

A questo punto, esaurito l'esame e la votazione delle singole zone sottoposte a variante, il Sindaco propone di votare un emendamento da inserire nel dispositivo del presente atto (dopo il secondo punto), come qui di seguito riportato:

“DI DARE ATTO che deve intendersi confermato quant'altro previsto nel piano urbanistico comunale approvato con la deliberazione del C.C. n. 14 del 23.04.2015 e non modificato con il presente atto.”

CON VOTAZIONE PALESE, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 13;
consiglieri votanti n. 12;
voti a favore n. 12;
astenuti n. 1 (Beniamino Lai)

SI APPROVA l'emendamento relativo all'inserimento, nel dispositivo della presente deliberazione, della seguente frase: *“DI DARE ATTO che deve intendersi confermato quant'altro previsto nel piano urbanistico comunale approvato con la deliberazione del C.C. n. 14 del 23.04.2015 e non modificato con il presente atto.”*

Il Sindaco dichiara che, a questo punto, si può procedere alla votazione unitaria e complessiva di tutta la variante al PUC; da' quindi lettura del dispositivo del presente atto, compresi gli elaborati che sono allegati e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, e compreso l'emendamento appena votato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON VOTAZIONE PALESE, espressa per alzata di mano, avente il seguente risultato:

consiglieri presenti n. 13;
consiglieri votanti n. 13;
voti a favore n. 13.

DELIBERA

DI DICHIARARE le premesse parte integrante e sostanziale del presente deliberato.

DI ADOTTARE, ai sensi dell'art. 20 comma 1 e 6 della L.R. 45/89, la variante al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Tortolì, come rappresentato negli elaborati indicati nella premessa del presente atto, allegati sotto la lettera "A", al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

DI DARE ATTO che deve intendersi confermato quant'altro previsto nel piano urbanistico comunale approvato con la deliberazione del C.C. n. 14 del 23.04.2015 e non modificato con il presente atto.

DI DARE ATTO che:

- come previsto dal comma 7 dell'art. 20 della L.R. 45/1989 e ss.mm. e ii, a decorrere dalla data di adozione della variante al Piano Urbanistico Comunale, si applicano le norme di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 3 del D.P.R. 6.6.2001, n. 380, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia".
- la procedura di approvazione della variante al Piano Urbanistico Comunale è quella prevista dall' art. 20 della L.R. n. 45/89, così come modificato dalla L.R. 23 aprile 2015, n. 8 e dalla L.R. 3 luglio 2017 n.11 e pertanto:
 - entro quindici giorni dall'adozione, la variante al Piano Urbanistico Comunale è depositata a disposizione del pubblico presso la segreteria del comune e pubblicata sul sito web istituzionale; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante affissione di manifesti e mediante la pubblicazione di idoneo avviso nell'albo pretorio on line del Comune, nella pagina iniziale del sito web istituzionale e nel BURAS, anche ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e successive modifiche ed integrazioni.
 - entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Buras, chiunque può prendere visione della variante adottata e presentare proprie osservazioni in forma scritta.
 - il consiglio comunale accoglie o respinge le osservazioni presentate, con parere motivato e, tenuto conto di esse, delibera l'adozione definitiva della variante al piano urbanistico comunale entro il termine di dodici mesi dalla data di adozione di cui al comma.
 - la variante al Piano Urbanistico Comunale è sottoposta alla procedura di verifica di coerenza, ai sensi dell'ex art. 31 della L.R. 7/2002, così come modificato dalla legge regionale 23 aprile 2015, n. 8, con gli strumenti sovraordinati di governo del territorio, inclusi il Piano paesaggistico regionale e il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino unico regionale, e con le disposizioni normative e le direttive regionali in materia urbanistica ed edilizia.
 - la variante al piano urbanistico comunale entra in vigore il giorno della pubblicazione del provvedimento di approvazione definitiva nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

COMUNE DI TORTOLI'

Provincia di Nuoro

OGGETTO: Variante al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Tortoli. Adozione.

Pareri di cui all'art. 49 comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/2012 convertito dalla legge 213/2012 e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000

Sulla proposta di deliberazione di cui all' oggetto i sottoscritti responsabili hanno espresso i pareri di cui al seguente prospetto:

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Responsabile dell' Area esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Tortoli, 23/02/2018

Il Responsabile dell' Area Governo del Territorio - LL.PP.

F.to ing. Mauro Cerina

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile dell' Area Finanze e Tributi, attesta che:

Ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere favorevole sulla proposta in oggetto.

Tortoli, 23/02/2018

Il Responsabile dell' Area Finanze e Tributi

Dott.ssa Ornella Zaccarini

Il presente atto prodotto in originale informatico è stato firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 e seg. D.Lgs. 82/2005.

COMUNE DI TORTOLI'

Provincia di Nuoro

**Delibera del C.C.
n. 2 del 01/03/2018**

OGGETTO: Variante al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Tortoli. Adozione.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL SINDACO

F.to dott. Giampaolo Massimo Cannas

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott.ssa Maria Teresa Vella

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'amministrazione digitale"(D.Lgs. 82/2005).